

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

| | |
|------------------------------|-------------------------|
| _Cognome | Zancanella |
| _Nome | Clio |
| _Matricola | 763518 |
| _Anno di corso | 2.LM |
| _Corsi di studi | DESIGN DEGLI INTERNI |
| _Sezione | I3 |
| _e-mail | cliozancanella@yahoo.it |
| _Sede di scambio | RISD |
| _Stato | Rhode Island, USA |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Testo

Inizio dicendo che sono stata davvero contenta dell'esperienza vissuta, e nonostante non fosse la prima volta che vivevo all'estero, ho trovato quest'occasione di scambio estremamente stimolante e interessante e immersiva. Devo ammettere però più dal punto di vista umano che da quello didattico/formativo. Sono stata definita, anche dai miei compagni stessi, molto critica riguardo al tipo di formazione che gli studenti ricevono alla RISD: potendo comparare quello che definisco il rapporto "qualità-prezzo" devo dire che il Politecnico vince sotto quasi tutti i punti di vista, almeno per la mia esperienza personale. Il dipartimento di Interior Architecture, ancora definito "nuovo", seppur abbia ormai compiuto una decina d'anni e seppur si posizioni nelle classifiche americane tra le migliori scuole del paese, offre corsi dalla qualità buona ma non eccellente come, devo ammetterlo, sinceramente mi sarei aspettata da una scuola di tale prestigio e dalle tasse universitarie così spropositatamente alte (come exchange students però si gode di uno status particolare in quanto si può usufruire dei privilegi di uno studente regolarmente iscritto senza dover pagare la tuition). Nonostante le classi siano di dimensioni ridotte - massimo 13/15 studenti - e i professori conoscano i nostri nomi - cosa che al Politecnico avviene solo, e a volte neanche, nei laboratori - ho trovato i corsi superficiali e poco approfonditi, causa forse della brevità del semestre che ha una durata di sole 12 settimane. L'approccio è molto differente: cosa che ho subito notato è lo stimolo da parte del docente a far intervenire, anche se non si ha nessuna idea o nozione dell'argomento trattato. Questo facilita sicuramente il dialogo all'interno della classe, ma personalmente ho trovato la cosa difficile soprattutto all'inizio, abituata al sistema italiano a lezione frontale dove è il docente a parlare. Lì nulla è giusto o sbagliato, tutto dipende dai punti di vista. Lo stesso anche per i laboratori, dove il docente non critica o demolisce mai il progetto ma sta allo studente trovare la propria strada e i propri errori. Ho trovato la cosa stimolante, ma, devo dire solo perché ho avuto già alle spalle una preparazione di quattro anni e un'idea di come un progetto debba essere affrontato. Essendo stata inserita tra gli studenti "Grad", quindi del Master, mi sono trovata in classe con compagni, molti intorno ai 30 anni, che arrivavano da background differenti, che non avevano mai avuto occasione di progettare prima e che a mio parere avrebbero dovuto avere commenti meno "addolciti" e più no riguardo a certe proposte.

E' stato interessante poter partecipare ad un laboratorio che aveva a che fare con una committenza reale. Il tema era progettare un museo per il maggiore collezionista di oggetti appartenenti alla storia del "Mago di Oz". Non penso che nessuna delle nostre idee - 12 progetti singoli, poichè è raro che si lavori in gruppo - verrà mai realizzata, ma è stato bello per una volta non avere solo l'opinione del docente come riscontro, ma anche quella del committente. Inoltre

spesso nelle "crit", le presentazioni conclusive, vengono invitati ospiti - altri professori o membri dello staff universitario o legati alla RISD - per cui si ha più di un parere e tutto è sempre oggetto di discussione. La scelta del laboratorio avviene tramite quella che loro chiamano lotteria, procedimento che viene seguito solo per certi dipartimenti come Interior Architecture, Architecture o Industrial Design; all'inizio dell'anno i professori presentano il tema del laboratorio e gli studenti sono invitati ad organizzare le scelte secondo l'ordine di preferenza. In base alla mia esperienza quasi tutti rientrano nella prima scelta, e ho avuto la sensazione che come studenti in scambio sia stata offerta noi la possibilità di entrare nel laboratorio preferito. Subito dopo la lotteria viene assegnato ad ogni studente un banco che sarà suo personale per tutto il semestre, nella zona del suo "studio", cioè il laboratorio - il sesto piano dell'edificio CIT, dove si trova il dipartimento di Interior Architecture, è infatti un open space condiviso tra i vari studios -. Lo studente ha anche una piccola cassettiera e un armadietto per i quali può richiedere la chiave. All'edificio CIT, che si trova downtown, come a tutti gli altri edifici del campus - gli altri dipartimenti, la palestra (gratuita per gli studenti), l'auditorium ecc - si accede tramite la ID card, carta magnetica che bisogna ritirare all'arrivo a Providence nell'apposito ufficio (sì, alla RISD, come in tante altre scuole americane, ogni ufficio ha il suo edificio nel campus).

Il bello di un'università come la RISD è la vita del campus. Tramite la mail che viene fornita non appena si viene accettati si ricevono tutte le informazioni sulle varie iniziative. Ogni giovedì sera vi è un'inaugurazione, con piccolo buffet, di una mostra dei lavori di un diverso dipartimento nelle varie gallerie disperse per il campus. Il tutto ha svolgimento dalle 6 alle 7.30 pm precise, dopodiché la mostra resta solitamente aperta per tutta la settimana successiva. Varie altre attività si svolgono durante l'anno, molte delle quali prevedono cibo offerto agli studenti, organizzate per distrarre dallo stress scolastico.

Stress che devo dire è presente ma in minor livello rispetto a quello provato durante un semestre al Politecnico. La qualità degli elaborati richiesti è a mio parere minore, così come non viene dato molto peso all'estetica e alla grafica delle presentazioni finali. Pochi dettagli tecnici e non servono tavole stampate. L'unità di misura che viene usata lì è il piede, suddiviso in pollici, ma io parlando col mio professore ho avuto modo di lavorare in metri comunque.

Devo dire che per dipartimenti come per esempio ID, Industrial Design, una scuola come la RISD offre tantissimo: laboratori aperti per molte ore al giorno, anche fino alle 10.30/11.00 pm con macchinari che permettono svariate lavorazioni diverse di legno e metalli. I progetti che escono da lì non sono meri modellini in scala ma veri e propri oggetti in 1:1 (la mia coinquilina ha progettato e costruito uno sgabello in legno in 2 settimane). Per Interior Architecture è disponibile un woodshop nel basement per il quale ho fatto l'abilitazione ma che non ho mai frequentato (non sarei stata in grado di usare i macchinari e comunque non avendo un progetto di furniture, che loro hanno nel loro piano di studi, non ho neanche avuto l'occasione).

Gli esami finali sono semplici se si ha una buona conoscenza della lingua: spesso quelli di teoria richiedono la composizione di brevi saggi che a volte neanche richiedono lo studio delle lezioni ma dove è solamente necessario esporre le proprie idee oppure sono test da completare a casa. Ho svolto un corso anche nel dipartimento di Graphic Design dove il voto finale consisteva nella somma di 4 test a risposta breve molto semplici e due elaborati grafici svolti durante il semestre.

Non ci sono molti periodi di vacanza, ma dal momento che le settimane di lezione sono solo 12 - il semestre infatti finisce a fine maggio - mi pare una decisione giusta. Non ci sono weekend lunghi o vacanze di Pasqua per esempio. L'unico momento per viaggiare, se non dopo la fine dei corsi o durante i weekend è lo Spring break che si svolge a fine marzo.

Providence è una città piccola e non offre molto, anche se qualche attrattiva è presente come il RISD museum stesso, la Brown University con i suoi edifici progettati anche da Philip Johnson, e la biblioteca Atheneum dove è passato anche Edgar Allan Poe. Boston è visitabile in giornata,

raggiungibile in circa un'ora di treno e con una spesa di soli \$15 a/r. New York dista 3 ore e mezza ed è raggiungibile in pullman, volendo anche in giornata una gita è fattibile. Una compagnia chiamata Megabus collega Providence a New York a prezzi bassissimi. Se si prenota in tempo si può trovare il biglietto anche a \$8 solo andata.

Utilissimo servizio RISD è la mailbox: si può richiederne una ad inizio anno ed è utile se si ordinano libri o materiale online.

RISD rides è un servizio di taxi gratuito attivo la sera che dopo una certa ora porta anche gli studenti a casa dalle varie sedi dell'università.

Trovare casa non è semplicissimo. Sono stata molto fortunata a subaffittare la stanza di una studentessa andata in scambio nello stesso semestre. Sconsiglio se possibile di abitare negli studentati offerti dalla RISD, cari e poco accoglienti e, cosa che non si viene a sapere se non troppo tardi, vuoti se non per letto, cassetiera e scrivania (neanche un cuscino o lenzuola).

E' importante secondo me svolgere esperienze del genere. A me questi quattro mesi hanno aperto gli occhi sulla società americana, sulla quale non avevo pregiudizi ma che trovo essere molto vicina a quello che film e serie tv ci presentano.

Il risultato è che sono contentissima dell'esperienza fatta ma che sono felice di avere avuto la fortuna di nascere in un paese meraviglioso e pieno di cultura e di storia e di avere avuto la preparazione che ho avuto in un'istituzione statale come il Politecnico.

Ho passato quattro mesi stupendi, ho conosciuto persone da tutto il mondo (solo noi studenti exchange eravamo 19) e imparato tanto. Non posso che trarne un bilancio positivo.

Un consiglio importante è prendersi per tempo con tutte le faccende burocratiche non appena si ha la conferma di essere stati ammessi. E' il caso di programmare in tempo visto, visite mediche e vaccinazioni - obbligatorie per avere nel caso assistenza dall'Health Service della RISD.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____